

---

# La pace che i bambini chiedono a tutti noi in Terra Santa

**Autore:** Massimo Toschi

**Fonte:** Città Nuova

**Sono tornati gli scontri, i morti e i feriti a Gerusalemme. Una violenza che va fermata. L'appello di papa Francesco alla moderazione e al dialogo. Una riflessione**

Domenica, **papa Francesco** ha parlato di quanto sta avvenendo in **Terra Santa** con tono drammatico e accorato. [«Cari fratelli e sorelle - ha affermato - seguo con trepidazione le gravi tensioni e le violenze di questi giorni a Gerusalemme. Sento il bisogno di esprimere un accorato appello alla moderazione e al dialogo. Vi invito ad unirvi a me nella preghiera, affinché il Signore ispiri a tutti propositi di riconciliazione e di pace»](#). Ecco parole di dialogo, pace e riconciliazione. Papa Francesco ricorda il viaggio del 2014 e l'incontro con la comunità palestinese e con la comunità israeliana. Ha conosciuto la durezza di **Netanyahu**, la visione di **Peres** e la saggezza e la coerenza di Abu Mazen. Nella sua preghiera sofferente ci sono i bambini palestinesi, il loro patire e il loro soffrire. Insieme a Santa Marta, papa Francesco, Abu Mazen e Shimon Peres nel 2014 hanno detto la parola della non violenza e la parola della giustizia. Ecco, adesso papa Francesco interpella la comunità internazionale per trovare soluzioni nuove e degne di pace. Tutti sembrano sorpresi dagli eventi. Nessuno può dimenticare questo conflitto lasciato alla deriva. Non vendendo le armi si costruisce la pace. La politica della pace non si costruisce vendendo e acquistando armi, anche nucleari. **Il papa indica il sentiero di Isaia**. Non è retorica, ma affermare **la forza inerme della preghiera**, la porta della preghiera. Più il conflitto è stato ostaggio delle armi e più la violenza è cresciuta. Nove giorni fa ero al sepolcro e sono stato sul Calvario: è stata una grande fatica a causa delle mie gambe affaticate e delle ferite e in questo ho partecipato al dolore di un popolo. Salendo lungo quella collina ho pensato al caro prezzo e alla fatica della pace. I bambini palestinesi e i bambini israeliani chiedono questo non solo ai governanti, ma anche a un povero poliomiolitico come me.